

di Lucia Lafratta

Icone di piet 

Magari in quel bosco delle volpi potremmo incontrare quella parte di noi che evitiamo accuratamente.

Volendo scegliere esempi edificanti, qualora fossimo ancora convinti della loro necessit ,   preferibile abbandonare subito la lettura di "Il bosco delle volpi" del finlandese Arto Paasilinna. Perch  i suoi personaggi edificanti non sono, almeno nel significato intriso di melensaggine e buonismo che ci   stato propinato nella nostra infanzia. Secondo tale schema "classico", certo Oiva Juntunen, gangster fuggito nella tundra per allontanarsi dal complice gabbato e per questo assetato di vendetta, non   edificante, e la sua vita occupata a godere del lusso conquistato col crimine e a evitare ogni sia pur minima fatica non pu , secondo il nostro pensare perbenista, essere una vita ben spesa. Neppure il maggiore Sulo Remes   da portare a esempio: alcolizzato, fallito come militare, come marito e come padre,   fuggito anch'egli nella tundra.   l  che li incontra la vecchia Naska, fuggita - tutti fuggono come vorremmo o facciamo noi in qualche modo dalla routine quotidiana - agli addetti ai servizi sociali di uno stato efficiente e preoccupato di sistemare ognuno nella giusta casella, affin  formi il grande mosaico di una societ  moderna, equa, solidale con i deboli. Ma sono proprio le brave infermiere e gli efficienti signori della assistenza sociale che sbiadiscono di fronte alla grandezza della vecchia, che a novant'anni non ha perso la forza di vivere e di occuparsi di una casa con due uomini per i quali cucina, lava, pulisce senza un attimo di sosta.

Sbiadiscono di fronte alle cure del gangster e dell'alcolizzato per Naska quando si ammala, e alle loro lacrime per le sue sofferenze. E ancor pi  sbiadiscono di fronte alla disarmante semplice crudelt  delle prostitute chiamate a far compagnia agli uomini soli nella tundra. Quelle prostitute che ci precederanno nel regno dei cieli per aver dipinto con smalto da unghie e con tutto l'armamentario cosmetico di vere professioniste una icona della tradizione da regalare alla pia Naska per festeggiare il Natale in modo conveniente.

A ben pensarci, volendo fare una lettura edificante, pu  venire utile accostarsi al racconto di Paasilinna. Magari in quel bosco delle volpi potremmo incontrare quella parte di noi che evitiamo accuratamente, perch  crediamo sporca e impresentabile. E magari, guardandola - guardandoci - in faccia, potremmo persino ridere del nostro quotidiano impegno nell'adeguarsi alla parte dei signori dell'assistenza sociale. Forse allora dalle nostre mani potrebbero nascere icone originali e preziose, capaci di commuovere coloro ai quali le vorremo regalare, doni inusitati, unici come i rapporti che testimoniano. ■

